Mercordì 9 Settembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Sem. estre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 216.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Italia e Brasile — La nostra flotta mobilizzata — La venuta dello Czar — La data del matrimonio del Principe.

ROMA, 7 settembre.

Le ultime sommarie relazioni telegrafiche dei nostri agenti diplomatici al Brasile, pervenute alla Consulta, recano che i fatti di San Paulo e di Santos sono molto più gravi di quanto farebbe credere la versione ufficiale della repubblica Brasiliana. Il Governo, come al solito, ha deciso di non pubblicarle, sotto il pretesto di voler attendere che l'inviato straordinario comm. De Martino si rechi sui luoghi, e, fatta l'inchiesta, possa mandare la verità dei fatti.

Intanto però anche da altri dispacci privati si rileva che specialmente a San Paulo fuvvi una vera caccia all'italiano, e che i disordini non mancheranno di rinnovarsi, qualora il Governo non si decida una buona volta ad inviare una squadra nelle acque di Rio Janeiro.

* * *

Nelle sfere politiche è oggetto di commenti il fatto che presentemente tutta la flotta italiana si trova mobilizzata.

Vi sono infatti, oltre alla squadra attiva con dodici navi e due squadriglie di torpediniere, la squadra di manovra della stessa forza, la squadra volante, composta di sei navi, la squadra del Mar Rosso di cinque, la squadra del Levante di sei, compresi i due stazionari a Costantinopoli.

Oltre a ciò, la *Trinacria*, la *Città di Milano* ed il *Savoia*, seguono le squadre di manovra. Le corazzate *Duilio*, *Maria Pia*, *San Martino* e *Formidabile*, sono state armate per essere mandate a Genova per il varo del *Cristobal Colon*.

Vi sono poi tutte le navi per la difesa locale, esse pure completamente armate. Infine tutte le torpediniere possono prendere il mare in dodici ore.

In totale dunque 48 navi grandi e 140 torpediniere pronte o in grado di esserlo in mezza giornata.

Questa mobilizzazione è stata fatta con diversi pretesti, ma in realtà perchè si temono importanti avvenimenti in Oriente. Qualunque cosa accada, l'Italia è ora perfettamente pronta sul mare, come non lo è nessuna delle grandi Potenze.

* * *

Seguitano ad essere contraddittorie le notizie relative alla venuta in Italia dello Czar, mentre taluni affermano che verrà in Roma pel matrimonio del principe di Napoli. Certo è che i provvedimenti presi dalla nostra Questura riguardo agli stranieri che giungono in Roma, in ispecie se polacchi o russi, farebbero credere che realmente la venuta dello Czar nella Capitale non si debba mettere in dubbio.

Dopo scritte queste righe ho da buona fonte che lo Czar arriverà a Roma la sera del 14 ottobre.

Il matrimonio del principe di Napoli è fissato pel 15.

La principessa Elena sarà a Roma colla famiglia il 14 mattina.

La cerimonia religiosa sarebbe stabilita pel giorno 16.

Fra le feste ufficiali vi sarà un gran ballo al Quirinale, pel quale saranno distribuiti 2000 inviti.

AFRICA

Mosse sospette.

Roma 8 — Stamane è giunto il generale Baldissera, chiamato al Ministero, interrompendo il suo congedo. Il ritorno precipitoso si connette a gravi notizie pervenute da Massaua. Il Negus, con la solita tattica, mostrando condiscendenza verso i prigionieri e il desiderio di conferire con il dottor Nerazzini, aposta grossi nuclei di truppa sulla strada che conduce al Tigrè e al Mareb.

Il movimento è stato riferito da informatori al comando di Massaua. Il Governo quindi prende misure precauzionali.

L'*Agenzia Italiana*, però, notando che la stagione è impropizia, le distanze enormi e contrarie alla possibilità di guerra, conferma che il movimento è originato dalla questione dei viveri, il territorio di Addis Abeba essendo esausto.

La *Tribuna* di stasera nota che i suoi corrispondenti nulla avvisano circa i movimenti del Negus, tranne qualche minaccia di sconfinamento dei capi dell'Agamè e del Tigrè. Per impedire ciò il quinto indigeni, che si trovava ad Archico, è stato mandato a rinforzare Mahio e Adi Cajè.

Partenze.

Napoli 8 — Stasera giunge il *Balduino*, che domani parte per l'Africa con 500 uomini di truppa delle diverse armi. Con questo piroscafo partirà la spedizione della Croce Rossa per Zeila con il capitano Cremonesi. Si ignora se partirà anche il generale Vigano.

Profumieri, sarti, pittori per la regina Taitù!

Il *Times* scrive:

« Un mercante greco, Matteo Pirapolis, che vive da lungo tempo nell'Eritrea, dà notizie sul trattamento dei prigionieri italiani. Egli assicura che la loro sorte è molto varia: alcuni sono trattati come principi, e altri poco meglio che cani.

Le donne abissine insistono presso i loro mariti affinchè prendano in casa quei prigionieri capaci di render servigi atti a lusingare la loro vanità; per esempio i parrucchieri, quelli che sanno preparare profumi, i sarti, i calzolai, sono benissimo trattati.

La regina Taitù dà essa l'esempio alloggiando e trattando bene quegli ufficiali, e soldati capaci di dipingere le pareti del suo nuovo palazzo.

Un fotografo guadagna molti denari facendo il ritratto delle donne della Corte. »

Un brindisi di Guglielmo

Al pranzo militare offerto ieri a Gorlitz allo Czar, l'imperatore *Guglielmo* pronunciò un brindisi nel quale disse:

« Esprimo in particolar modo la mia lieta riconoscenza al corpo d'armata, cui fu dato apparire in eccellente stato dinanzi agli occhi del mio amico vicino e cugino S. M. l'imperatore di Russia. Noi [illegible] della fresca gioventù del cavalleresco imperatore [illegible] sempre presente ai nostri occhi come quando egli sfilò alla testa del reggimento del suo defunto genitore. Egli, generale in capo *del più potente esercito*, non vuole vedere impiegate le sue truppe che in servizio della civiltà e a protezione della pace. I suoi sforzi, in piena conformità coi miei, mirano a riunire tutti i popoli d'Europa per raggrupparli sulla base di interessi comuni e per proteggere i nostri beni più sacri. »

IMBRIANI E CAVALLOTTI

S. ha notizia da Roma che Imbriani ha ricevuto una pessima impressione dal discorso dell'on. Cavallotti a Corteolona. Imbriani si propone di dimostrare in un suo prossimo discorso politico, che le idee dell'on. Cavallotti non sono pratiche, nè logiche, nè coerenti.

Gli anarchici dinamitardi di Barcellona

Parecchi arresti.

Barcellona 8 — Si è scoperta una congiura di anarchici, autori della recente esplosione di una bomba in via Cambios Nuevos. Tutti gli autori dell'esplosione furono arrestati. Il loro capo è il marsigliese Tommaso Ascheri, ventisettenne. Altri 70 anarchici parteciparono al complotto di gettare bombe sul passaggio della processione del *Corpus Domini*, ma nessuno al momento decisivo volle agire. Allora due bombe furono deposte in via Filliber, dove le trovò la polizia. L'Ascheri trattò da vili i suoi complici, e la successiva domenica gettò la terza bomba in via Cambios Nuevos, mentre passava la processione. Gli anarchici fecero completa confessione.

CORRIDA SANGUINOSA

Parigi 8 — Come si sa, il ministro dell'interno ha proibito le *corridas*. Malgrado questo formale divieto, domenica scorsa ebbe luogo una corsa di tori nell'arena di Bayonne. Vennero ammazzati 6 tori, perirono 15 cavalli, un *picador* fu ucciso dalla terribile cornata d'un toro agonizzante, e parecchi altri lottatori rimasero feriti. Il pubblico era numerosissimo e rimase impressionato dall'esito di questa cruentissima *corrida*.

SOTTO I CASTAGNI

I danni delle pioggie — L'America insegna — Il disboscamento — Le contee di Mifflin, Clintan e Lycoming — Il manglio — Le piante e il vapore acqueo — L'agricoltore giudizioso.

Tutti s'accordano nel riconoscere che la malsana frequenza delle pioggie, là dove una volta non venivano che regolarmente, si deve al taglio improvvido dei boschi.

In questi mesi l'acqua non ci vuol dar requie; scroscia, turbina, straripa, immelma, inghiaia, ruba la poca terra all'alpigiano, ingombra di ciottoli e di sabbia la campagna a valle, ne marciscono i tardi fieni, il granturco s'immeschinisce, l'uva dimora verdognola sui tralci.

Conviene rimboscare, e sollecitamente! E' un'imperiosa necessità di cui il Governo e i privati dovrebbero convincersi, pena la carestia, pena la salute.

Ora l'esempio — come di tante altre belle cose — ci viene dall'America.

Gli americani cominciano ad inquietarsi del disboscamento del loro paese, praticato fino ad oggi senza pensiero dell'avvenire, e si preoccupano della necessità che si impone di ristabilire, in certe regioni, le foreste scomparse.

Non solo lo Stato ha preso l'iniziativa di ripiantare le foreste, ma anche i privati vi impiegano i loro capitali, e calcolasi di poter presto rimediare alla perdita di 37 milioni di dollari che la sterilità di alcuni suoli infligge alla libera America ed ai ribelli Yankee.

Sono infatti numerose le terre rimaste incolte, specialmente in Pensilvania, dopo il taglio dei boschi sulle colline che dominavano quelle terre, e lo spettacolo è dei più lugubri, quando si percorrono le denudate contrade. Nelle contee di Mifflin e di Clinton, un giorno coperte di una vegetazione florida e di ubertose campagne, ora non scorgesi che un informe ammasso di terra vegetale, di ghiaia, di ciottoli e di rocce rotolate e depostevi da impetuose correnti: torrentacci, frane, burroni, segnano la linea fuggente dei colli; in altri luoghi degli antichi corsi d'acqua hanno bruscamente cambiato direzione portando la ruina ove prima rideva la più lieta verzura.

Vadasi della contea di Lycoming, e si noterà una gran differenza nelle condizioni agricole, secondo che gli alberi sono rimasti in piedi per proteggere i campi o che la mancanza di quelli ha permesso alle acque di mettere a nudo il suolo roccioso e di togliere la terra vegetale.

Ed ora l'opera risanatrice sarà rapida, giacchè la fertilità del suolo è grande ed ogni qualità di legno vi cresce presto.

Non vi cresceranno, già s'intende, colla sveltezza del manglio, che si moltiplica e forma delle foreste nella Florida. Il manglio, è, come tutti sanno, un albero dei tropici, che ama le spiaggie del mare, e cresce pur egualmente in un nudo greto. Un ramo di manglio, strappato dal vento e dato in preda ai flutti della marina, a un tratto va a ficcarsi in un piccolo seno e vi mette radici. Il giovane manglio s'innalza presto, e quando ha raggiunto gli 80 o 90 centimetri, i suoi rami ritoccano il suolo e vi si abbarbicano a loro volta. Lo sviluppo diventa allora infinito e per la spiaggia e sulle acque, ove pure i rami nuovi vanno tuffando nuove radici. L'intricarsi dei fusti è tale che alla Giammaica si può bellamente passeggiare al di sopra delle onde, sur un suolo di radici di manglio che si stende per 1600 metri. Un vero suolo artificiale ove si vanno accumulando i residui dei tronchi e delle foglie ed ove, più tardi potrebbero nascere diverse specie di piante.

Un altro albero cresce con molta prestezza: il cipresso. Nell'America del Sud gli avanzi organici di questo albero giungono al formare un terreno propizio alla coltura.

Senza svilupparsi alla maniera del manglio e senza crescere in ogni sorta di terreno come il cipresso, il pino, che è l'albero speciale della Pensilvania, dà abbastanza presto dei profondi e densi boschi.

Le colline e le montagne sarebbero dunque ristabilite in poco tempo, e ne seguirebbe la fertilità dei campi.

Si sa infatti che l'albero respirando sprigiona una quantità notevole di vapore acqueo. Ora questa quantità fu trovata superiore a quella che è assorbita dalle radici, almeno nei paesi temperati. Bisogna dunque che vi sia una sorgente importante di umidità. Essa è l'*atmosfera*. Vi è uno scambio costante fra l'atmosfera e la pianta. Un paese ricco di foreste sarà preservato dalle grandi pioggie, giacchè gli alberi assorbiranno i vapori d'acqua eccessivi e riprenderanno poi all'atmosfera quelli che gli avranno dati colla loro respirazione. Se le nubi daranno l'acqua necessaria alla nutrizione delle radici, la daranno in giusta misura, senza guastare nè sconvolgere i campi circostanti.

Lo spettacolo delle contee di Mifflin, di Clinton o di Lycoming non si rinnoverà se le colline che le attorniano saranno coperte da foreste protettrici. Gli alberi, inoltre, colle loro radici riterranno i terreni che le pioggie torrenziali avrebbero tendenza a trascinare a valle. E così in entrambi i casi la coltura sarà difesa.

E' per l'evidenza di questi fatti che gli americani si sono dati a coltivare le foreste. Dei terreni sterili, che non offrono neppure l'erba necessaria alla nutrizione del bestiame, delle paludi impossibili a prosciugarsi, si prestarono invece al rimboscamento.

E' certo che la raccolta non si fa così presto come coi cereali, e i capitali immobilizzati non renderanno che tardi, ciò che contrasta singolarmente colle abitudini americane. Ma che prova tutto ciò, se non appunto l'importanza straordinaria che a quest'opera risanatrice attribuiscono quei lavoratori?

L'americano è un *enfant gâté, gâté* soprattutto dalle ricchezze del suo paese. Come *l'enfant gâté* egli vuol godere.

Ma è anche intelligente, e quando si accorse che la terra da lui non rendeva ciò che rende in certe contrade d'Inghilterra (in alcune provincie di questo paese la coltivazione dà un interesse dell'8,00 al proprietario del terreno), e vide inoltre comparire il fantasma della carestia e le foreste esaurirsi senza che diminuisse il consumo del legno, egli cominciò a impensierirsi dell'avvenire.

Auguriamoci che i nostri coltivatori prendano anche in questo esempio dai forti e prudenti Yankee, e senza perdere tempo prezioso.

Piuttosto la morte che il matrimonio

Scrivono da Napoli, 5:

« Un giovanotto, per nome Ronca Luigi, si mise ad amoreggiare con la giovane Di Girolamo Adelaide. Ben presto la passione lo trascinò troppo oltre, ed allora la madre della signorina impose al giovane Ronca di riparare al mal fatto, sposando la figlia.

La notizia del matrimonio fu una vera doccia gelata sull'incendio del cuore del giovanotto, che tuttavia, costretto dalla necessità, dette la parola; e incominciarono così i preparativi delle nozze. Ma, appena fatte le pubblicazioni matrimoniali, il Ronca fu preso dalla disperazione, non sentendosi niente affatto disposto a fare il marito, e fino all'ultimo momento del giorno fatale sperava sempre in una possibile combinazione che gli avesse impedito di sposare la Di Girolamo.

Ma purtroppo questa combinazione salvatrice per lui non si avverò, ed il matrimonio fu irrevocabilmente fissato per uno di questi giorni. Allora il disgraziato perdette affatto la testa, e preferì la morte al matrimonio.

E ieri sera, incamminandosi per la via Marina, risolutamente ingoiò una pastiglia *di sublimato corrosivo*.

Dopo qualche tempo, assalito da dolori atrocissimi, cadde a terra contorcendosi, e, raccolto da alcuni pietosi, fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, ove rimase ricoverato in grave pericolo di morte. »

(Vedi avviso in IV pagina)

IL GIORNALE DEI PAZZI

Dai carcerati ai pazzi — Il giornale metodo di cura — La « Nuova Luna » — Curiosità degli annunzi — Il buon senso dei matti — I momenti di lucidità — I racconti straordinarii — I pazzi ragionanti — Orribile tortura.

In Inghilterra vi è una curiosa consuetudine nelle prigioni: quella di far redigere, a tutti i carcerati, un giornale, cioè una specie di diario nel quale tutti i prigionieri scrivono le proprie osservazioni.

Il sistema è molto pratico — come del resto tutto ciò che viene dall'Inghilterra.

Ma non è soltanto nelle prigioni che in Inghilterra si scrive questo giornale: vi è esempio di giornali scritti dagli alienati.

In parecchie case di pazzi furono infatti istituiti dei giornali, i di cui collaboratori erano gli stessi malati.

A prima vista l'idea può sembrare alquanto singolare e forse ridicola. Ma sembra che i medici tengano conto di questa innovazione che essi elevano persino all'altezza di un sistema terapeutico, contando sul buon effetto dell'incoraggiamento degli esercizi intellettuali presso i malati, e vedendovi, se non altro, un mezzo per meglio conoscere gli infelici che essi curano.

I medici affermano di dovere, alle elucubrazioni degli alienati, preziosissime rivelazioni, le quali permettono loro di meglio dirigere le risorse della loro arte per tentare di guarirli.

Così — per esempio — un maniaco rifiutava ostinatamente il cibo.

Lo si fece collaboratore in uno dei suddetti giornali, e si seppe dai suoi scritti che se egli persisteva a non volersi nutrire era perchè credeva di essere un fantasma, uno scheletro ambulante. « Desidero — scriveva quell'infelice di cui ancora non si era indovinata la causa della mania — che mi si sotterri al più presto possibile, poichè è già troppo tempo che trascino per queste sale il mio corpo morto e putrefatto. »

Da allora fu naturalmente curato come si doveva.

* * *

Un redattore di un giornale inglese ha avuto l'idea di farsi prestare questi strani giornali, di analizzarli, e rilevarvi tutto ciò che vi è di importante.

La sua inchiesta, come vedete, è ben curiosa.

Dei giornali scritti dai pazzi! Sembra un'ironia, è pure è una realtà.

Quale confusione di idee sane e concetti di cervelli delitranti!

Il redattore fa un largo riassunto della bizzarra gazzetta scritta dai pazzi, e intitolata: *La nuova Luna*.

Nulla manca, giornalisticamente parlando, nella *Nuova Luna*. Dall'articolo di fondo alle inserzioni di pubblicità. Questi annunzi chimerici non sono certo i meno caratteristici.

Infatti un allucinato a cui si era domandato se avesse niente da confidare, scrisse la seguente nota laconica:

« Si desidera comperare una dozzina di gatti che sappiano bene il loro mestiere. »

Un altro mandò il seguente avviso che sarebbe del tutto burlesco se fosse permesso di ridere alle spalle di un infelice:

« Per un trono, che sarebbe indiscreto nominare adesso, si cerca un imperatore o un re, che sia bene al corrente degli affari. E' inutile che lo Czar di Russia risponda a questo avviso. »

Un altro ancora, cui la mania delle collezioni ha voltato il cervello, e che è sempre fornito di oggetti di tutte le specie e di nessun valore, domandò la pubblicazione della seguente inserzione:

« Il signor C. B. desidera cedere qualcuno dei suoi tanti oggetti da lui trovati nei meravigliosi viaggi fatti *intorno* al mondo. Fra le tante rarità egli offre agli amatori: 1° un orologio che appartenne ad un abitante della luna e che è regolato col sole; 2° una noce grossa quanto un mellone; 3° la tabacchiera di Maometto; 4° una fiamma del vulcano Etna, congelata; 5° l'osso della spalla del montone che fu dato come pasto a Sant'Antonio ».

Tutte queste cose si direbbero una

serie di corbellerie volontariamente combinate. Ma per quanto buffa possa sembrare questa enumerazione è forse possibile trovare comica una sventura come la pazzia?

***

Ciò che è inquietante, studiando la demenza, è precisamente il trovare in alcuni malati, la di cui pazzia non è più dubbia, dei momenti di perfetta lucidità.

Nella redazione della *Nuova Luna*, uno dei collaboratori con una proprietà assoluta descrive un viaggio sulle rive di un fiume; un altro scrive dei versi che non mancano di una certa chiarezza; un altro ancora discute lo svolgimento di un difficile problema scientifico... Eppure questi infelici sono dei malati, e da un momento all'altro la loro ragione vien meno e allora perdono il filo dell'intelligenza e si danno alle peggiori eccentricità.

Altri incominciano un lavoro intellettuale, con tutto l'apparenza del buon senso o della serietà, e poi ad un tratto perdono di nuovo la ragione e scrivono delle cose, naturalmente, inconcludenti.

Vi è il caso di un uomo che ebbe una grandissima coltura scientifica, che tratta durante qualche pagina una questione di economia politica accettabilissima, con degli argomenti addirittura brillanti, e che tutto in un momento divaga e scrive delle frasi senza senso, e quindi dedica così tutto il suo lavoro:

« A sua serenissima e nobilissima altezza, il grande ed imperiale possessore del principale palazzo del regno spirituale. Porto pagato. »

Non è veramente triste il vedere delle intelligenze che si smarriscono da un momento all'altro?

Vi sono anche, e in gran numero, delle composizioni puramente folli.

Per esempio, un matto, con dei disegni descrive il paradiso; un ipocondriaco con la maggior serietà del mondo « un caso interessante per la scienza, di un essere che non ha nè anima, nè cervello, nè fegato, nè sangue nelle vene, nè ossi... nulla insomma del corpo ».

Un altro fa sapere che il lavoro che sta facendo sarà lunghissimo perchè:

« Egli ha vissuto cinquemila anni ed ha visitato tutti i pianeti che girano nello spazio. »

Racconta che arrivò nella luna in seguito ad una caduta avendo il suo corpo rimbalzato come una palla elastica.

Là giunto, un essere strano, un animale antidiluviano, si inginocchia ai suoi piedi e gli si offre quale cicerone e come cavalcatura per visitare il nuovo mondo in cui egli è capitato di rimbalzo.

Ma disgraziatamente il cicerone, dimenticando il suo dovere di capitalità e di cavalcatura, si mette a lottare con un mastodonte, e, il pazzo narra, passando fortunatamente in quel momento un'aquila, egli l'afferrò per le zampe e si lasciò trasportare nell'aria.

In tal modo si succedono le idee più strane... Che lettura dolorosa è mai questa!

***

Ma tra quegli articoli ve ne sono certi realmente tragici.

Vi sono alcuni di quei pazzi, i quali tra una crisi e l'altra analizzano il loro stato, hanno il sentimento della loro inferiorità morale, perchè sanno che per lo più non sono creduti: i pazzi che comprendono la loro infermità intellettuale.

Ecco per esempio ciò che scrive un ammalato il quale comprende benissimo ciò che avviene in lui in alcune ore contro la sua volontà e che ha la conoscenza perfetta dello squilibrio delle sue idee:

« Un maniaco! Comprendete voi bene il significato di questa parola, voi che possedete la ragione? Potete voi misurare il tumulto che si agita nell'animo di quest'uomo? Ah! Se voi poteste tirar giù il velo che nasconde ai vostri occhi il suo cuore pazzo, se poteste immaginare come ciò che in quei momenti l'agita è per lui realtà! No, voi, a cui Dio ha dato la ragione, non sapete farvi una idea delle sofferenze che egli ha, perchè per comprenderlo bisognerebbe essere un altro sè stesso: un maniaco. »

Non è commovente l'accento di questi lamenti? Non vi è in essi una triste eloquenza?

Più semplicemente una donna con qualche pretesa letteraria descrive i sintomi precursori dei suoi attacchi:

« L'inferno con tutti i suoi tormenti non saprebbe eguagliare le torture, le angoscie, che io soffro.

« Provo tutto ciò che deve provare l'anima che si sente perduta; l'agonia d'un dannato! Perchè non mi si dà dell'oppio per smorzare il fuoco che mi brucia, per spegnere la febbre del mio pensiero! »

Pietosa confessione!

Leggete ancora questa dovuta ad un pazzo assediato da spaventose allucinazioni, le quali più volte al giorno si impadroniscono di lui:

« No... niente al mondo potrebbe dare un'idea di ciò che io soffro... migliaia di spiriti maligni si aggirano intorno a me e sembrano aver preso alloggio nel mio cervello.

Il tic tac del mio orologio risuona alle mie orecchie come lo stantuffo d'una macchina a vapore. Il rumore di una porta che si chiude produce in me l'effetto dello scoppio della folgore.

Se si cammina al disopra della mia stanza, credo di sentir camminare dei giganti sul mio cranio. Vipere, aspidi, serpenti, mi assalgono da tutte le parti, si arrampicano al mio corpo, si attorcigliano alle mie braccia, alle mie gambe, al mio collo, si inebbriano nel mio sangue.... »

Può esservi nulla di più terribile di un pazzo conscio della sua demenza!

***

Tuttavia — sapete l'apologo del pazzo che vendeva la saggezza — vi sono in quell'ordine di idee alcuni racconti dei loro stato fatti da pazzi, da dementi, filosofi.

Così uno di essi si esprime, in verità, allegramente:

« Suvvia, siamo allegri, scacciamo ogni pensiero! Perchè abbandonarci alla tristezza? Se oggi abbiamo perduto la ragione, domani forse la riacquisteremo. Se tutti i cervelli squilibrati di questo mondo si dessero qui appuntamento, quanti gran signori, quanti personaggi distinti verrebbero ad abbellire la nostra casa e le darebbero l'apparenza di un palazzo! »

Non sappiamo se la pubblicazione dei giornali dei pazzi, i quali, bene inteso, non vanno fuori dell'ospizio, costituiscano un mezzo di cura. In tutti i casi essi danno sulla pazzia strani e commoventi documenti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

9 Settembre (1327). Il Natisone, per la grande quantità d'acqua caduta nella notte precedente, allaga il borgo Brossana di Cividale, atterrando molte case. Il Torre reca gravi danni in alcuni villaggi, ed arriva fino alle mura di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Amate la donna, perchè non v'ha al mondo gioia compiuta senza il suo lampo d'amore; non opera umana nella quale essa non entri per molto. Amatela come la confortatrice de' vostri dolori, la fonte pietosa che con lagrime e carezze tempera in voi le ire del mondo. Dalle battaglie della terra correte a lei per un'ora di pace.

×

Cognizioni utili.

Per le scarpette di cuoio verniciato è eccellente la vernice nera detta di Puschier.

Si fa disciogliere 4 grammi di nero d'anilina in 15 grammi di spirito, a cui si aggiungono 60 goccie di acido muriatico; quindi si versa nella seguente soluzione preparata a parte: gomma lacca grammi 6; alcool grammi 90.

Si applica col pennello.

×

La sfinge. Sciarada.

Forma un *tutto* d'un punto cardinale,
D'una lettera e d'un avvenimento,
E questo, se ti mette in cor spavento,
E' capace di renderti *totale*.

Spiegaz. della sciarada preced.

CALA-MARO.

×

Per finire.

Un signore visita una leggiadra donnina.

— Come va la salute?

— Così, così.

— Davvero!... Non si vede. E perchè soffrite?

— Credo di essere incinta.

— Davvero!... E da quando?

— Dall'altro ieri.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 7 settembre.

Pel XX Settembre.

Buona parte dell'anno costretto dai miei negozi a far l'errabondo nei paesi del Mandamento e della Provincia, quei pochi giorni di tregua che gli affari mi concederanno li voglio dedicare ai bisogni intellettuali. Vi manderò cioè, egregio Direttore, qualche mia breve corrispondenza da Cividale, a cui, spero, non negherete ospitalità nel vostro ottimo *Friuli*.

Incomincio intanto con la presente — di attualità — sulla prossima commemorazione del XX Settembre.

Nelle grandi città e nelle più piccole borgate, l'invadente clericalismo ha scosso i sonni di tutti i buoni, di tutti coloro — senza distinzione di partiti — che veramente amano la patria. Da un capo all'altro d'Italia i cittadini si porgono volonterosi la mano contro il comun nemico.

Ed anche Cividale si prepara a dare in quest'anno un'impronta più accentuata di manifestazione patriottica alla data memoranda.

Con piacere ho sentito che quest'onor. Giunta Municipale, giustamente interpretando i sentimenti della grande maggioranza dei cittadini, ha dato incarico, o lo darà, al sindaco, di pubblicare in detto giorno un manifesto. A quel manifesto tutti risponderanno imbandierando le proprie case.

La mattina, per tempo, la Banda cittadina, percorrendo le vie della città, annunzierà la fausta data. Alla sera musica, ed una fiaccolata che fin d'ora stanno preparando una comitiva di bravi giovanotti, i quali, a quanto dicesi, preparano anche altre cose.

Mi dicono ancora che a qualche membro della locale Società operaia sarebbe venuta in mente un'ottima idea. Allo scopo di riaffermare il concetto civile della libertà del pensiero, di cui è espressione quella data, vi è l'idea di riunire per quel giorno un'adunanza generale dei soci; e che un socio, che sarebbe indicato nella persona di quell'egregio consigliere comunale, che l'anno decorso, con le sue patriottiche parole provocò vivi applausi, pronuncerà un discorso di circostanza. Bravi! E' tempo di reagire e liberarsi dalle strettoie dei clericali!

Nomade.

Elargizione. L'on. Riccardo Luzzatto ha elargito 100 lire a favore dell'istituendo Asilo d'infanzia di San Daniele.

Grosso furto

Chions, 8 settembre.

A Villutta, frazione di questo Comune, ove abita ed ha vaste possidenze il signor Enrico Metz, è avvenuto un grosso furto. Il signor Metz s'era accorto che da qualche tempo da un suo granaio gli andava mancando del granoturco, e facendo incessanti indagini potè scoprire che cinque individui, colla complicità di altri tre, mediante chiave falsa penetravano nel granaio ed a più riprese gli avevano rubato per circa cento quintali di grano del valore approssimativo di mille lire.

I ladri furono denunciati all'autorità giudiziaria ed a loro carico, a quanto pare, vi sono gravi deposizioni e la confessione di due dei denunciati. Al domicilio di uno di essi, certo Pietro Astese, che trovasi in carcere condannato per omicidio, furono sequestrati 73 chilogrammi di granoturco e le indagini dell'autorità continuano ancora.

S.

La felicità coniugale. Sotto questo titolo ci scrivono da Cividale:

« Persona civile, non di Cividale, ma che ha sposato una cividalese, ha picchiato di santa ragione la moglie. Intervennero i carabinieri, il vicinato fu tutto sossopra, e qui pel momento non si discorre di altro. Il motivo della bastonatura? Mah, se ne dicono tante!.. »

Rapina. La notte di lunedì un tale di Feletto Umberto fu assalito e percosso da una turba di giovinotti, sulla piazza del paese, con pugni ed anche con un sasso avvolto in un fazzoletto, e derubato del portafogli contenente lire 40.

Alle sue grida si aperse una finestra ed apparve una donna. Allora gli assalitori fuggirono.

Il derubato ne riconobbe tre, i quali si sono dati alla campagna.

Caduta fatale. Ieri a Morozzo un vecchio sessantenne — certo Gaiatto G. B. di Portogruaro — ubbriaco per molta acquavite bevuta, cadde da un fenile riportando una ferita alla nuca e lussazione delle vertebre.

Stamane venne accolto nell'Ospitale di Udine.

Un portinaio manesco. Il calzolaio Antonio Moretti, d'anni 38, da Palmanova, portinaio della casa n. 1 in piazza della Stazione a Trieste, lunedì sera, poco dopo le 11, s'azzuffò colla propria moglie. Siccome il Moretti era ubbriaco, e non voleva saperne di stare tranquillo, venne arrestato e condotto alle carceri.

Un despota. A San Giorgio di Nogaro fu arrestato Rizzotti Giovanni bracciante per delitto contro la libertà individuale di Sabidussi Valentino.

UDINE

(La Città e il Comune)

Scuola d'arti e mestieri. Nella sala municipale dell'Ajace, domenica 13 corrente alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi di questa Scuola.

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni al Convegno.

L'asciutta delle roggie. L'asciutta della roggia detta di Udine avrà luogo dalla mattina del 27 settembre al mezzogiorno del 8 ottobre, e l'asciutta di quella di Palma e Rojello di Prada mano dalla mattina del 4 al mezzogiorno del 10 ottobre.

Nozze. Coronamento d'un amore costante e puro, oggi hanno luogo gli sponsali dell'amico mio Pietro Mauro, con la gentile signorina Orsolina Martinelli.

Sorrida ad essi un avvenire di completa felicità.

aa.

Le gare ginnastiche di Treviso. Togliamo dall'*Adriatico* le seguenti notizie in data di ieri:

« Interessantissima oltre ogni credere riuscì stamane la gara di campionato al giuoco del calcio *(foot ball)*. Vi assisteva un pubblico molto numeroso d'ogni condizione, che seguì con passione le varie fasi delle partite, plaudendo ai colpi migliori e incoraggiando il partito più debole con grida di simpatia e con battimani.

« Dopo una gara tra la squadra Ferrarese e quella dell'Istituto Turazza, vinta dalla Società di Ferrara, si combattè la I coppia del campionato tra le squadre di Udine e del Turazza. La udinese, vincitrice, si misurò quindi con quella di Ferrara, e fu questa la parte più attraente dello spettacolo, essendo di fronte, anziché per parte dei giovanotti forti, bene esercitati e ben destri, i quali lottarono per un paio d'ore, contendendosi la ricca bandiera che costituisce il campionato.

« Costituito la partita di due punti, il primo fu vinto dalla Società di Udine in condizioni vantaggiose, per un fallo degli avversari: ma il secondo, vinto pure dalla udinese, fu dovuto solo a lunga, tenace lotta di vigoria e di abilità.

« Lo spettacolo, cominciato alle 8 e tre quarti, terminò alle 12 e mezza sotto un sole cocentissimo.

« Così Udine ha il campionato, e se lo merita, del *foot-ball*; fra i suoi bravi ginnasti fu specialmente ammirato un giovinotto piccolo, agile, pronto sempre, certo Plateo. Ugualmente lodati e applauditi furono i maestri Dal Dan di Udine e Manarini di Ferrara. »

— Fra i premi per le gare dei giuochi ebbe la Società di Udine medaglia d'argento pel *tamburello* e corona di quercia pel *foot-ball*.

— Nella vetrina del libraio Luigi Barei è esposta la bandiera di seta bianca con frangie ed iscrizioni d'oro, con gli stemmi della città e della Società Ginnastica di Treviso, dono delle signore trevigiane, vinta nella gara di *foot ball* dalla Società Udinese, che perciò ha ora il campionato italiano.

— Le nostre vive congratulazioni ai valorosi ginnasti e giuocatori concittadini.

Il grave fatto di via Bertaldia

Un marito che accoltella la moglie.

Pericolo di morte.

Verso le ore 7 di ieri sera i coniugi Botti Luigi fu Giacomo d'anni 44, da Udine, merciaio ambulante, reduce alla fine dello scorso giugno dall'isola Lipari, ove era stato per 3 anni a domicilio coatto, e Damiani Vincenza fu Callisto d'anni 37, serva, da Campoformido, abitanti in via Bertaldia n. 15, recaronsi all'osteria all'« Aquila Bianca », sita nella via suddetta, vicino alla porta Ronchi, ed assieme al frenatore ferroviario Mancini Sabatino bevettero due litri di vino.

Vuoi per il troppo vino bevuto, vuoi perchè il Botti cercasse un pretesto per attaccare lite colla moglie, sorse fra loro un diverbio, e il Botti intimò alla moglie:

— Taci, altrimenti ti faccio sortire dall'osteria senza testa!

La Damiani, visto che il marito veniva alle minaccie come era solito fare, cercò di condurlo a casa, ove giunti, alle otto, la questione si riaccese, e questa volta più seriamente.

La Damiani, vedendosi più seriamente minacciata, fece per affacciarsi alla finestra onde chiamare soccorso; ma in quell'istante il Botti la colpì furiosamente con un coltello al ventre ed a tergo, producendole ferite che furono giudicate pericolose di vita. Quindi fuggì.

Alle grida dei due figli, un maschio di 9 anni e una bambina di 6 e mezzo, che erano presenti, accorsero alcuni vicini, fra i quali certe Del Gobbo Giulia fu Domenico maritata Bernini d'anni 52 da Udine, abitante nella stessa casa del Botti, e Bassi Lucia vedova Zanoni di anni 54, abitante in via Bertaldia n. 7, le quali, dopo avere prestato le prime cure alla Damiani — che, gridando aiuto aveva sceso le scale ed arrivata sul limitare della porta di casa, non potendo più reggersi, era caduta a terra — l'accompagnarono all'Ospedale a mezzo della vettura pubblica n. 22 fatta venire dal vigile urbano Patroncini Luigi.

Informato l'Ufficio di P. S. del truce fatto, l'ispettore cav. Bertola, accompagnato dal maresciallo delle guardie di città Gorrieri Flaminio, si recò sul luogo del delitto verso le ore 10, e quindi all'Ospedale per assumere la deposizione della ferita.

Ma non fu ai detti funzionari possibile parlare colla Damiani, poichè allora (ore 11) era stata appena operata dal chirurgo dott. Luigi Rieppi.

Avvisato il giudice istruttore avv. Ballico, questi col cancelliere Giovanni Tacchetti e in unione all'ispettore cav. Bertola e al maresciallo Gorrieri si recarono stamane all'Ospitale verso le ore 5, e poterono ricevere la deposizione della donna ferita.

L'ispettore dispose immediatamente per un servizio di ricerca del feritore; ma non fu possibile ancora arrestarlo. Sarebbe accertato che il Botti siasi dato alla campagna. Egli sarebbe stato visto sortire da porta Aquileia.

— Quando il Botti fece ritorno in patria dal domicilio coatto, venne chiamato all'Ufficio di P. S. e seriamente ammonito di rispettare e non minacciare la moglie, come aveva fatto molte altre volte e come erasi espresso anche per lettera di voler fare, ed egli promise che sarebbe vissuto in pace colla sua famiglia cercando di guadagnarsi onestamente il pane.

Alcuni giorni dopo, e cioè verso la metà di luglio, andò a Gorizia, facendo credere di aver trovato servizio in casa di una signora; ma il 30 agosto nuovamente tornò ad Udine, accusando una malattia, per il che fu ricoverato all'Ospitale, ove rimase alcuni giorni.

La Damiani, che prestava servizio presso l'osteria al « Monte Cavallo » in via Aquileja, era stata, a causa della vicinanza del marito, licenziata pochi giorni or sono dal servizio, ed il Botti in una lettera, troppo affettuosa, diretta al cav. Bertola, pregava questi di interporre i suoi uffici perchè la moglie fosse ripresa in servizio.

Lunedì il Botti fu di nuovo chiamato all'Ufficio di P. S. e consigliato a ritornare a Gorizia, dacchè, come asseriva, aveva trovato in quella città una occupazione. Il Botti fece un mar di promesse, che non avrebbe torto un capello alla moglie; che non avrebbe più dato il benchè minimo disturbo all'autorità; ecc.; ed invece poco più di 24 ore dopo tentò niente t'altro che di ammazzare la moglie.

Il Botti è un pericoloso pregiudicato stato condannato la bagatella di diciotto volte per furti, borseggi e ferimenti.

— Il grave fatto ha vivamente impressionato gli abitanti di via Bertaldia, quantunque, in quella località, le risse, i ferimenti, i bordelli, gli scandali, sieno all'ordine del giorno.... e della notte.

— Le ferite riportate dalla Damiani sono: una alla regione meso-gastrica a quattro dita a sinistra dell'ombellico, con uscita del peritoneo; altra alla regione epi-gastrica destra, pure a quattro dita dall'ombelico; ed una terza alla regione toracica sinistra sotto l'angolo inferiore della scapola.

Le venne praticata la laparotomia.

La prima delle ferite è pericolosa di vita, ed i medici non hanno fatto sinora nessuna prognosi.

Stamane alle 10 e mezza quando ci siamo recati all'Ospedale la Damiani era abbastanza tranquilla.

— L'autorità di P. S. nella supposizione che il Botti abbia varcato il confine, ha telegrafato alle autorità austriache per l'arresto.

Sottoscrizione per le Case operaie. Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato promotore delle Case:

Società operaia generale di Mutuo Soccorso *ed istruzione fra gli operai di Udine.*

L'aumentata densità della popolazione cittadina, e le insistenti raccomandazioni degli igienisti, affinchè si ponga riparo ai gravissimi pericoli che contro la pubblica salute covano nelle abitazioni insufficienti e spesso indecenti, suggerirono di promuovere la *costruzione di case economiche* anche per incontrare i giusti desideri ripetutamente manifestati dagli operai quale affermazione dignitosa della propria individualità in armonia alle crescinte esigenze del civile progresso.

Assoggettata l'importante questione allo studio dei sottoscritti, si venne concordemente ad ammettere sia sotto l'aspetto tecnico, che nei riguardi finanziari la opportunità, e la possibilità, di assecondare tale iniziativa, mediante la costituzione di una speciale Società per azioni, regolata sulle direttive che in forma di programma vengono qui sotto riportate.

Importa ora di assicurare l'ottenimento dei mezzi che all'uopo divengono necessari per il capitale di primo impianto, ed a ciò appunto è diretto il presente appello facendosi assegnamento che l'onorevole nostro Municipio, i locali Istituti di Credito, i proprietari dei più importanti Stabilimenti industriali, ed i Cittadini di ogni ordine, vorranno col loro valido concorso favorire la nuova istituzione anche nel cercar modo

per difendere gli operai e le rispettive famiglie dai pericoli gravissimi della degradazione fisica e di quella morale che ne funestano la esistenza, quando gli ambienti delle loro abitazioni sono malsani od insufficienti.

Intanto si dà avviso che alla Segreteria della Società operaia generale di Mutuo Soccorso, ed appositi incaricati, muniti di regolare legittimatoria, si occuperanno a raccogliere le adesioni, e subitochè le azioni sottoscritte raggiungeranno almeno il numero di 1200, rappresentante il capitale di lire 14,400 seguirà con apposito manifesto la convocazione degli interessati, per devenire alla stipulazione dell'atto costitutivo della nuova Società, a norma e per gli effetti di ragione e di Legge.

Udine, 24 agosto 1896.

Patrocinatori.

di Trento co. cav. Antonio, Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del Regno, Morpurgo comm. Elio deputato al Parlamento, Florio co. Daniele, Girardini avv. Giuseppe, Volpe dott. Emilio.

Il Comitato promotore.

Falcioni cav. prof. Giovanni, Bergagna Giacomo, Celesti Napoleone, Cossio Antonio, Gennari rag. Giovanni, Pedrioni Giuseppe, Rizzani Leonardo, Sbuelz Pietro, Sello Giovanni, Tonini Angelo, Tonini Tiziano.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 20, del 5 settembre 1896 contiene:

Candotti Gio. Maria di Aviano rende noto che nel giorno 25 ottobre 1896 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in danno di Bar su Antonio fu Giuseppe di Aviano, l'incanto e vendita degli immobili in mappa del comune di Aviano.

— Melchior Andrea di Padova rende noto che nel giorno 16 ottobre 1893 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in danno di Marchi Luigia fu Nicolò e consorti l'incanto e vendita degli immobili in mappa del comune di S. Giorgio della Richenvelda.

— Si rende noto che all'udienza 13 ottobre 1896 del Tribunale di Udine, sull'istanza di Luigi De Gloria di Udine, in odio di Civran Pietro e consorti avrà luogo l'incanto della casa in Gemona per il prezzo offerto di lire 675.

— Il Comune di Raveo avverte, che essendo caduto deserto l'odierno incanto per la riaffittanza novennale della malga comunale monte Casone-Avidrugno nel giorno 11 corr. mese avrà luogo in quell'ufficio municipale un secondo esperimento.

— Nel giorno 20 corr. presso il Municipio di Fagagna avrà luogo l'appalto dei lavori di sistemazione scoli ed allargamento strada S. Paolo in Villalta.

L'indispensabile È difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50. Stazione Nocera.

Per ordinazione *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri. (72)

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazze, che dovessero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cure e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Ricerca di Rappresentanti. Il signor Fracasso Attilio ispettore viaggiatore della Compagnia Fabbricante «Singer» ricerca rappresentanti a provvigione in tutti i Comuni dei Mandamenti di Tarcento, Moggio, Ampezzo e Tolmezzo, per la vendita delle rinomate macchine da cucire «Singer». Dirigere le domande alla C. F. Singer, via Cavour 21-23, Udine.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenirsi. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 9 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.7	751.8	752.4	754.8
Umido relat.	62	58	76	75
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	—	1	—
Term. centig.	19.2	22.8	18.8	19.0

Temperatura (massima 24.0 / minima 16.4
Temperatura minima all'aperto 12.6
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo in generale sereno.

FIDANZAMENTO E MATRIMONIO

I giornali inglesi, specialmente il *Daily Telegraph*, usano spesso aprire delle inchieste tra i lettori, su soggetti d'ordine morale, sentimentale e politico.

E' un piacevole diversivo alle lunghe e noiose relazioni delle sedute alla Camera dei Comuni, o a quella dei lordi, o alle gravi discussioni d'affari.

Dal 15 d'agosto, due colonne almeno del *Daily Telegraph* sono dedicate giornalmente a questa corrispondenza, e dove prima si leggevano i gravi discorsi di lord Salisbury, si trovano oggi le dichiarazioni degli innamorati.

Giorni fa, l'inchiesta si aggirava intorno alle seguenti domande:

«E' meglio restar fidanzati poco tempo o molto? Si può riprendere la parola data? Che cosa si deve fare per esser felici nel matrimonio?»

Ecco alcune delle risposte più belle.

Una giovinetta, che ha avuto delle disillusioni, si dichiara favorevole ai fidanzamenti a lunga scadenza.

Per rimediare — essa dice — ai matrimoni così spesso disastrosi, bisognerebbe adottare il sistema di restar fidanzati per molto tempo. Ciò, naturalmente, non incontra l'approvazione dei parenti, perchè porta grande scompiglio in casa; la roba sossopra, i pasti fuori d'ora, e che so io.

I genitori vorrebbero il fidanzamento breve, gli sposi lo vorrebbero lungo.

Le parole d'amore, le passeggiate a due, i tramonti, l'adorazione in silenzio, son cose che difficilmente ritornano nel corso d'un vita, per quanto lunga e felice. Ci lascino dunque esser sempre amanti e mai maritati!

E termina modestamente:

«Non siamo tutte Giovanne d'Arco o belle Elene; siamo povere donne prosaiche, dall'immaginazione malata e dai capricci effimeri.»

Ecco ora miss Florence Marryat, figlia del romanziere inglese e autrice di pregevoli novelle. La sua opinione si riassume nella chiusa:

«Un consiglio alle mie giovani sorelle. Quando domandate a voi stesse se dovete o no promettervi spose a un uomo, giudicatelo dal modo di comportarsi verso gli altri e non verso di voi».

Sotto la firma di una «donna amata e amante», si legge:

«Poche fanciulle si rendono conto dei loro sentimenti prima dei ventidue anni; pochi uomini dovrebbero ammogliarsi prima dei ventotto. A quest'età i giovani cominciano ad aver coscienza di sè stessi ed a *conoscere gli altri.*»

Una donna che dice d'aver sessanta anni e che per conseguenza dovrebbe possedere anche molta esperienza, s'esprime così:

«Il lungo fidanzamento dovrebbe esser condannato da tutti i punti di vista. Esso presenta troppo spesso amare disillusioni, sì da una parte che dall'altra. Maritatevi presto e cercate di trovare un uomo serio.»

Un «fidanzato» scrive:

«Sono promesso sposo da due anni e da due anni non ho cessato un momento d'esser felice. Un fidanzamento eterno mi sembrerebbe l'ideale. Ma, nella vita pratica, non è ammissibile.

«Nel mio caso particolare, la mancanza di lire sterline è il più grave ostacolo alla nostra unione. Condurrò la mia fidanzata all'altare, appena potrò guardare in faccia il mio sarto.»

Ma, la più bella, la più interessante fra tutte le lettere, è quella d'una francese che ha abitato molti anni in Inghilterra e si firma Louise de Lignerolles.

Dopo aver fatto alcuni confronti fra il modo diverso di contrar matrimonio in Inghilterra e in Francia, racconta la storia della sua vita.

«... Appena uscita di convento, fui mandata in Inghilterra per completarvi la mia educazione e perfezionarmi nell'inglese, che già conoscevo discretamente.

«Ritornata in patria, passai un anno nel nostro castello, vicino a Parigi. Ivi incontrai parecchi signori, non più giovanissimi, che mio padre e mia madre consideravano come buoni partiti. E incontrai pure un giovane ufficiale di cavalleria, del quale m'innamorai pazzamente. Ma egli in confronto nostro era povero, e mia madre, accorgendosi del mio amore, mi disse un giorno: Disgraziata! Egli non ha denaro e non devi compromètterti, continuando a parlargli.

«Era l'ordine materno e bisognava obbedire. Mio padre allora mi condusse a Parigi, ove seppi che entro sei settimane avrei dovuto maritarmi.

«La prospettiva era orribile, ma il mio terrore crebbe ancora, quando mi dissero che il mio pretendente era un certo M. X., un fabbricante che usava far molta attenzione a me, ma che io non poteva soffrire.

«Era rozzo, ignorante, un vero orso. Non s'intendeva di musica e disprezzava i poeti, mentre andava in estasi davanti agli alti camini della sua fabbrica.

«In sei settimane ero maritata a questo uomo che abborrivo.

«E oggi? Oggi sono madre e moglie felice. Mio marito è ricco, m'adora, e mi circonda di tutto il lusso possibile. Ho tre bimbi, tre angioletti.

«Vedo talvolta il mio ufficiale, e non provo la menoma emozione. Se mi fossi maritata con lui, sarei egualmente felice.

«Così, grazie ai miei genitori, che mi hanno fidanzata e sposata secondo la loro volontà, conduco una vita tranquilla e contenta».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La squadra volante in Oriente.

Roma 9 — Affermasi oggi essere imminente la partenza per il Levante della squadra volante.

Il comandante contrammiraglio Palumbo avrebbe l'ordine di accordarsi interamente con gli altri comandanti delle flotte europee, la cui azione dovrà essere comune.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati qui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.78	a 0.84
Burro	al Chilog.	da » 2.—	a 2.80
Patate	al quintale	da » 4.—	a 5.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.75	a 12.50
Frumento	»	da » 13.50	a 16.75
Segala nuova	»	da » 10.25	a 10.80
Fagiuoli alpigiani	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da » —.—	a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 4.90	a 5.25
II.a » »	da » 4.50	a 4.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 3.90	a 4.25
II.a » » da	» 3.60	a 3.80
Paglia da lettiera al quint. da	» 2.60	a 2.85

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 1.64	a 1.84
Legna tagliate » da	» 1.89	a 2.14
Carbone forte » da	» 6.20	a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.60
» di dietro	»	da »	1.80 a 2.—
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » terzo	»	da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.19
Vacca	»	da »	0.90 a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.30 a 1.60
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

65 pecore, 70 castrati, 50 agnelli, 90 arieti.

Andarono venduti circa: 8 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 0 ariet da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 settembre 1896.

	sett. 8	sett. 9
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.30	93.80
» fine mese	94.50	94.50
Detta 4 ½ »	102.95	102.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92 —	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284 ½	284 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455 —	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507 —	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	701.—	701.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640	640.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.05	107.05
Germania »	132.05	131.60
Londra »	26.96	26.96
Austria Banconote »	225.—	224 ½
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21 37	21.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.70	88.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 9 corr. a **107.07.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.40	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.06	9.42	O. 13.05	16.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.26	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.03	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.48 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.82	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.56

NERVOSISMO-NEVRALGIE-NEVRASTENIA
EMICRANIE RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL DI MARE
Nevrol
ESSENZA
Sublimata - Concentrata
Castoreum Composita